

Gv 6, 1-15

1. Per una serie di motivi nella Chiesa l'eucaristia si è deformata fino a tal punto che oramai è praticamente impossibile riconoscere quello che ha voluto Gesù. Ancor meno, se si tratta di un pontificale solenne in una cattedrale.

Il problema sta nel fatto che l'eucaristia ha avuto origine nei pranzi di Gesù con la gente, specialmente nella condivisione dei pani e nella cena di addio. Ma tutto questo è scomparso. E *il cibo condiviso* si è trasformato in un *cerimoniale religioso* che per di più non è capito da molta gente e non interessa loro.

2. Inoltre, la messa si è organizzata in maniera tale che l'attenzione dei credenti si concentra nella presenza di Gesù Cristo e nella comunione. Altri desiderano che la messa giovi loro per essere migliori, per pregare per un defunto o forse per un'altra intenzione. Stando così le cose, a molti di quelli che vanno a messa non interessa quello che veramente ha voluto Gesù: la **convivialità**, la mensa condivisa, destinata a costruire una comunità umana basata non sulla religiosità, né sulla pietà e sulla devozione e ancor meno mai sulla sottomissione al potere sacerdotale. La convivialità di Gesù con tutti, iniziando dai peccatori e dai miscredenti, è stata pensata per costruire la convivenza e le relazioni umane sulla bontà, sul rispetto, sull'aiuto reciproco e sulla solidarietà.
3. **Gesù si fa presente nell'eucaristia.** Per questo il diritto dei cristiani a celebrare la presenza di Gesù tra di loro viene prima del privilegio dei preti a presiedere la messa. Ogni giorno ci sono meno preti e più cristiani senza eucaristia. E soprattutto più gente alla quale non interessa andare a messa. La Chiesa si sta sgretolando da sola. Quelli che comandano hanno conseguito il risultato che solo i gruppi fanatici restano con loro.